



**RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE AL SENATO ACCADEMICO**

**CORSO DI STUDI  
IN  
DIGITAL HUMANITIES. BENI CULTURALI E MATERIE LETTERARIE  
LM-43**

APPROVATA NELLA SEDUTA DEL NUCLEO

21.02.2022



## Sommario

### Sommario

Premessa .....	3
Analisi dei requisiti di accreditamento per il Corso Digital Humanities. Beni culturali e Materie letterarie LM- 43. ....	4
1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS .....	4
2. Analisi della domanda di formazione.....	5
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi.....	7
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente).....	8
5. Risorse previste .....	10
6. Assicurazione della Qualità .....	11
Osservazioni finali.....	12



## Premessa

In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 270/2004, art. 9 co. 2, in considerazione dell'art.8 comma 4 del D.Lgs. 19/2012 per la “*Valorizzazione dell'efficienza delle università*”, del D.M. 1154 Art. 7 comma 1 e soprattutto del documento ANVUR del 21 ottobre 2021 “*Linee guida per l'accreditamento in qualità dei CdS di nuova istituzione per l'a.a. 2022-2023*”, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di attenersi, nel redigere la propria relazione ai criteri riportati in SUA considerando i seguenti aspetti:

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità. Capacità di monitoraggio e revisione del CdS.

Per la formulazione del proprio parere, il NdV ha ricevuto dall'Ufficio Qualità e Sviluppo i seguenti documenti:

- a. Le delibere del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche e del Senato Accademico di approvazione della proposta di istituzione del CdS LM43;
- b. Il RAD del Corso in esame;
- c. il *Documento di progettazione del Corso di studi in Digital Humanities. Beni culturali e Materie letterarie* redatto secondo le Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi;
- d. Il parere della Commissione Paritetica;
- e. Il *Rapporto sulla sostenibilità della didattica. 2022*, firmato dal Delegato alla didattica prof.ssa Natascia Villani il 7 gennaio 2022;
- f. Il *Regolamento didattico di Digital Humanities. Beni culturali e Materie letterarie LM- 43*.

Dalla lettura dei documenti il Nucleo prende atto che la struttura didattica del CdS in oggetto è stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in data 30/11/2021 e che il CUR il 14/12/2021 ha espresso parere favorevole sull'istituzione del nuovo CdS.

Il 27/01/2022 il CUN ha espresso il proprio parere condizionando l'approvazione a modifiche dell'ordinamento didattico. Tali osservazioni, come risulta dal quadro della SUA destinato alle Comunicazioni con il CUN, sono state recepite dagli organi accademici dell'Università Suor Orsola Benincasa che hanno provveduto ad adeguare l'ordinamento alle osservazioni indicate. In particolare si è provveduto, accanto a revisioni di tipo formale e/o lessicale, a fornire una descrizione più dettagliata del percorso formativo (quadro A4.a) e a dichiarare che le competenze linguistiche necessarie in una delle lingue dell'Unione Europea, di livello non inferiore a B2 del QCER, fanno parte delle conoscenze richieste per l'accesso (quadro A3.a). L'Ateneo ha quindi proceduto alla compilazione della schede SUA 2022/23.



## **Analisi dei requisiti di accreditamento per il Corso Digital Humanities. Beni culturali e Materie letterarie LM- 43.**

### **1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS**

Alla luce di quanto emerso dall'analisi della Documento di Progettazione, al Nucleo di Valutazione sono risultate evidenti le motivazioni che hanno sostenuto la proposta di istituzione del nuovo CdS da parte dell'Ateneo. Esse sono riconducibili a due punti essenziali:

- potenziare l'offerta formativa, cioè valorizzare il know-how dell'Ateneo nel campo dei beni culturali e tradurre in percorsi formativi le competenze dell'Ateneo nel settore delle nuove tecnologie per le scienze umane. Tale obiettivo corrisponde alle linee strategiche dell'Ateneo e quello dei Beni Culturali e delle Scienze umanistiche in genere (beni artistici, archeologici, patrimonio immateriale) è da sempre uno degli assi portanti della ricerca e della formazione dell'Ateneo. Negli ultimi anni, inoltre, il comparto beni culturali e librario si è aperto all'interazione con le più innovative tecnologie di diagnostica restauro e valorizzazione.
- superare e rinnovare l'attuale Laurea Magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte. Il corso infatti rilevava da anni criticità relative agli sbocchi occupazionali dei laureati. Essenziale per la progettazione del Corso è stato l'ascolto del territorio e del mondo del lavoro, a cui il Dipartimento di Scienze Umanistiche è collegato attraverso le relazioni con enti pubblici e privati che operano nel settore. Attraverso specifiche convenzioni di collaborazione, oltre che con continui incontri, seminari, workshop aperti agli studenti ma anche di carattere operativo in vista di partecipazione a bandi competitivi, si sono definiti i profili in uscita.

Tra le altre motivazioni, invece, vi sono quelle di contesto, in considerazione della mission tradizionale dell'Ateneo strettamente legato ai beni culturali, che negli anni ha dato vita a molte istituzioni didattiche e di ricerca:

- CdS Scienze dei Beni Culturali: alla sua istituzione (2009) si prefigurò come il primo CdS in Scienze dei Beni Culturali di tutto il Mezzogiorno.
- Scuola di Restauro: trasformata poi in Corso di Laurea Magistrale a ciclo Unico abilitante alla professione di Restauratore (MIC-MUR).
- Il patrimonio della cittadella monastica: con i fondi librari, cartografici, il patrimonio di beni storico artistici, architettonici, iconografici e librari e testuali, che l'Ateneo conserva, restaura e valorizza con esposizioni innovative si presta come laboratorio di studio e ricerca. Digitalizzazione delle stampe e dei manoscritti, allestimenti multimediali, mostre virtuali hanno impegnato i ricercatori del Suor Orsola in decine di progetti finanziati con bandi competitivi su Fondi europei, nazionali e regionali.
- Scienza Nuova: Il Centro Interdipartimentale di Ricerca Scienza Nuova di concerto con i Dipartimenti lavora su progettazione finanziata in questi settori e ha sviluppato un Know How e sistemi applicativi che rendono l'Ateneo leader nel settore sul piano nazionale e internazionale.
- Cluster Tiche, il Cluster Tecnologico sui Beni Culturali Tiche (Technological Innovation in Cultural Heritage) che riunisce 80 partner nazionali e internazionali,



atenei e imprese. Si tratta di uno dei dodici grandi Cluster Tecnologici Nazionali che il MIUR ha voluto costituire come reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione e il trasferimento tecnologico.

- Dottorato di Ricerca Humanities and Technology, nel quale uno specifico profilo riguarda il patrimonio culturale e le nuove tecnologie.

Come chiaramente indicato nel Documento di Progettazione, la Laurea Magistrale in “Digital Humanities. Beni Culturali e Materie Letterarie” vuole formare un umanista digitale esperto nell’impiego e nello sviluppo di metodi e linguaggi innovativi, per gestire e promuovere la digital transition che sta coinvolgendo le scienze umanistiche, con particolare riferimento all’ambito letterario e storico-artistico-archeologico.

I principali sbocchi professionali dei laureati del corso sono legati da un lato al settore dell’informatizzazione del patrimonio linguistico e letterario e delle scienze del testo in genere; dall’altro a quello del patrimonio archeologico e storico-artistico. Più nel concreto, pertanto, egli può operare come:

1. Esperto in gestione digitale di risorse culturali
2. Animatore digitale in ambito scolastico ed extrascolastico

Il laureato può inserirsi in aziende che operano nel settore dell’editoria digitale, presso enti che operano per la valorizzazione del patrimonio culturale, in organizzazioni, ditte, aziende ed enti che hanno necessità di gestire un sistema informativo; può operare inoltre come libero professionista nel contesto della manipolazione di oggetti culturali.

Il biennio inoltre consente agli studenti di maturare CFU sufficienti in opportuni gruppi di SSD, come previsto dalla legislazione vigente, per partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l’insegnamento secondario della Storia dell’Arte (per il curriculum Beni Culturali) e all’insegnamento delle discipline letterarie nelle scuole secondarie (per il curriculum Materie Letterarie). Ulteriore sbocco è offerto dal Dottorato di Ricerca in “Humanities and Technology”, attivo presso l’Ateneo, dove gli studenti più vocati alla ricerca potranno specializzarsi in un ambito di ricerca attinente alle Digital Humanities. Infine, i laureati del CdS potranno partecipare alle prove di ammissione delle Scuole di Specializzazione in Archeologia e in Storia dell’Arte, attive (in convenzione con altri Atenei) presso l’Ateneo e richieste nei concorsi del Ministero dei Beni culturali.

In considerazione del quadro di informazioni fornite si può affermare che l’istituzione del CdS è supportata da motivazioni sufficientemente chiare, complete e persuasive, che trovano riscontro nell’analisi effettuata durante la progettazione.

## 2. Analisi della domanda di formazione

Nel RAD del corso di laurea LM-43 si legge che la consultazione con le parti sociali in merito alla nuova proposta di corso è stata avviata tramite incontri e riunioni con esperti e rappresentanti di enti e organizzazioni pubbliche e private (incontri in presenza ma anche in meet e via mail), in cui si è discusso la sintesi del progetto illustrata dal direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche, con richiesta di manifestare il parere rispetto all’effettiva utilità dei profili culturali e professionali in uscita.

Il 5 novembre 2021 si è riunito il Comitato di indirizzo del Corso di laurea magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell’Arte (vedi verbale allegato quadro sua A1.a).



Due Tavoli di Consultazione sono risultati particolarmente significativi: il seminario di presentazione del Rapporto Nazionale Civita (Tecnologie digitali e linguaggi immersivi per i nuovi pubblici della cultura, 3 novembre 2021 presso il MANN) e un workshop interno alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (Paestum, 26 novembre 2021).

Infine un Tavolo di Consultazione conclusivo si è svolto in data 4 gennaio 2022 (vedi verbale allegato).

L'esito di tali consultazioni è analiticamente descritto nel verbale allegato al presente documento.

Occorre precisare che l'attività di consultazione riportata rappresenta solo un momento di un più ampio confronto con il territorio testimoniato dal comitato di indirizzo del corso di laurea magistrale LM2/LM89 e dalle attività dei corsi interessati triennali e magistrali (L-1 e LM2/LM89) con particolare riferimento ai numerosi incontri con il mondo del lavoro.

Inoltre si è tenuto conto tra gli altri di studi di settore quali: rapporto Next Generation. Tecnologie digitali e linguaggi immersivi per i nuovi pubblici della cultura (Marsilio, 2021); Curricula Guidelines for Museum Professional, redatti da ICTOP (il Comitato Internazionale dedicato alla formazione del personale dei Musei) per ICOM nel 2006; Rapporto Alliance of Digital Humanities Organizations del 2021.

Il Direttore del Dipartimento congiuntamente al Presidente del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte si impegnano ad un monitoraggio secondo la tempistica stabilita dal Cronoprogramma annuale di Ateneo, attraverso un nuovo Comitato di indirizzo, come previsto dalle Politiche della qualità di Ateneo, ampliato ad alcuni esponenti dei tavoli di consultazione convocati.

Sono stati consultati direttamente:

- MANN (Museo Archeologico Nazionale di Napoli)
- Parco Archeologico dei Campi Flegrei
- Città della Scienza
- Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico
- Biblioteca Nazionale di Napoli
- Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici Unisob-Università Vanvitelli
- Direzione Generale Beni Culturali Regione Campania
- Associazione Civita
- Liceo Pansini-Direzione scolastica
- Comitato di Indirizzo del CdS Magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte
- Re:Lab srl.

Pertanto si può concludere che la gamma delle organizzazioni e delle parti interessate consultate è adeguatamente rappresentativa a livello regionale e nazionale.



### 3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Nella documentazione fornita al NdV i profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associati sono descritti in modo adeguato; gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono definiti in maniera chiara.

In particolare i principali compiti che le figura professionali possono svolgere sono i seguenti:

Per quanto riguarda l'Esperto in gestione digitale delle risorse culturali:

- governare l'intera filiera che qualifica il ciclo vitale delle risorse culturali (produzione, conservazione, manipolazione, disseminazione e accesso), lavorando con gli sviluppatori software;
- realizzare progetti nel settore della valorizzazione di risorse culturali, conoscendo gli standard di pertinenza (linguaggi, vocabolari, ontologie);
- disseminare collezioni culturali anche eterogenee in formato e tipo, con la consapevolezza delle metodologie di accesso ai contenuti;
- definire i metodi e gli strumenti per l'adeguata preservazione di risorse culturali, al fine della conservazione sul lungo periodo di oggetti digitali;
- gestire il sapere, trasmesso attraverso tutta la documentazione di un sistema informativo, in organizzazioni, enti, aziende e istituti per valorizzare al massimo il potere espressivo e conoscitivo dei dati.

Per quanto riguarda l'Animatore digitale:

- individuare e realizzare soluzioni, proposte e percorsi sostenibili relativi a: digitalizzazione dei servizi (sito web, posta elettronica, registro elettronico); ambienti di apprendimento (ambienti fisici aumentati dalla tecnologia, ambienti online e piattaforme, ambienti per gli studenti con bisogni speciali); piattaforme applicative che permettono l'erogazione della didattica e dei contenuti in modalità e-learning; strumenti di collaborazione e team working; l'utilizzo di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device); l'utilizzo di prodotti dell'editoria digitale e contenuti didattici digitali;
- organizzare workshop e altre attività sui temi della digitalizzazione della scuola per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuare e realizzare soluzioni innovative metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

La proposta formativa si basa su un percorso comune e si articola in 2 curricula, relativi rispettivamente ai Beni Culturali (materiali e immateriali) e alle Discipline linguistico-letterarie.

Il percorso comune prevede attività didattiche relative a:

- discipline informatiche (concetti fondamentali dell'informatica di base e della progettazione di ambienti web).
- discipline storiche, archivistiche e linguistico-letterarie.
- laboratori e stage.



Le attività formative del primo curriculum sono incentrate sullo studio e sull'applicazione delle nuove tecnologie per i beni storico-artistici, archeologici e del patrimonio immateriale.

Le attività formative del secondo curriculum sono incentrate sullo studio e sull'applicazione di strumenti informatici alle discipline umanistiche testuali (con particolare attenzione all'utilizzo di risorse e strumenti digitali come supporto didattico).

Nel I anno di corso sono previsti insegnamenti per lo più comuni a entrambi i curricula:

- Inquadramento teorico metodologico delle Digital Humanities;
- discipline informatiche (concetti fondamentali dell'informatica di base, data management, nuove tecnologie per i beni culturali materiali e immateriali);
- discipline storico-archivistiche;
- discipline letterarie e del testo, con particolare attenzione alla digitalizzazione e visualizzazione.

Nel II anno si prevede la differenziazione dei curricula. Le attività formative del curriculum Beni Culturali sono incentrate sullo studio e l'applicazione delle nuove tecnologie per i beni storico-artistici, archeologici e del patrimonio immateriale (diagnostica, GIS, musealizzazione e augmented reality). Le attività formative del curriculum Materie letterarie sono incentrate sullo studio e l'applicazione di strumenti informatici alle discipline umanistiche testuali (con particolare attenzione all'utilizzo di risorse e strumenti digitali come supporto didattico).

Nella SUA, per ogni area tematica è precisato il ruolo e sono specificate le attività formative nelle quale ciascuna area tematica si articola e per ogni risultato di apprendimento atteso sono state indicate le relative attività formative programmate, che sono coerenti con detti risultati. Da quanto esposto si può affermare che la progettazione è coerente con l'analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi.

#### **4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)**

Con riguardo alla definizione del percorso formativo il Nucleo ha apprezzato che nel documento di progettazione vi è un preciso riferimento alla dichiarata verifica della correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative.

Con riferimento alle conoscenze richieste per l'accesso al corso in esame, si rileva che queste sono indicate nel quadro A3.a della SUA e nel Regolamento Didattico del CdS all'art. 7 che sarà pubblicato sul sito internet di Ateneo alla pagina dedicata al CdS, dove si trova anche la sezione dedicata ai requisiti di accesso. In questo caso, trattandosi di un CdS di laurea magistrale, come previsto dalla normativa vigente, si chiarisce che, indipendentemente dai requisiti curriculari, è prevista la verifica della personale preparazione dello studente, che avviene mediante un colloquio teso tra l'altro a verificare il possesso della conoscenza della lingua inglese pari al livello B2 del QCER.





Lo studente, dovrà essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica, dal momento che non è ammessa l'assegnazione di debiti formativi od obblighi formativi aggiuntivi per gli studenti di una laurea magistrale.

Il CdS, secondo la politica consolidata e programmata dall'Ateneo, accompagnerà gli studenti durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. L'orientamento in itinere ha una funzione strategica nel contrasto all'insuccesso formativo e nella promozione dello studio. Si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso. Le attività di tutorato perseguono tali scopi sia tramite iniziative dirette a tutti gli studenti, sia tramite iniziative orientate alle esigenze e attitudini individuali. Si ricordano, tra le attività previste, il tutorato non stop, le giornate della matricola, le lezioni di didattica orientativa.

Da quanto appena esposto, risultano chiaramente programmate ed indicate le misure tese a garantire che le attività formative e i risultati del CdS siano coerenti con gli obiettivi.

Nel Documento di Progettazione sono indicati con puntualità le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, che l'Ateneo promuove da molti anni per tutti i suoi corsi di studio, basandosi essenzialmente su un attivo Servizio di orientamento e tutorato (SOT), che lavora quotidianamente con oltre 600 istituti di Scuola secondaria di secondo grado, e su un Servizio Job Placement, attivo da sette anni.

L'orientamento in ingresso è un servizio rivolto al territorio ma è anche un osservatorio privilegiato dal quale raccogliere dati sulle attese e sugli andamenti delle scelte lavorative e sulle aspirazioni dei giovani studenti.

Il Servizio promuove incontri formativi e informativi direttamente nelle scuole, spesso anche all'interno di percorsi PCTO con specifici corsi in tema di beni culturali e materie letterarie. A queste iniziative si aggiungono incontri di orientamento con i laureandi triennali, workshop di 'orientamento al dopo-laurea', dai quali emergono richieste di maggiori competenze in tema di nuove tecnologie.

Le attese degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale trovano spazio all'interno dei Consigli di Dipartimento e del Senato Accademico, dove il progetto di una laurea in Digital Humanities ha goduto del pieno sostegno delle rappresentanze studentesche.

Inoltre negli ultimi due anni il Corso in Management dei Beni Culturali e quello in Politiche per il turismo hanno promosso una fitta agenda di incontri con direttori di musei e biblioteche e altri manager del mondo del lavoro (<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/news/avviso.asp?vr=2&id=22419>).

Da questi confronti (aperti agli studenti della disciplina ma anche a quelli afferenti a tutti i corsi del Dipartimento) è emersa l'istanza di percorsi specifici in tema di nuove tecnologie per le scienze umane.

In Ateneo è presente l'ufficio Placement Office & Career Service, istituito con la finalità di accompagnare studenti e laureati verso il mondo del lavoro, migliorandone l'occupabilità.

La mission dell'Ufficio consiste nell'orientamento e nella formazione al lavoro, partendo da una valorizzazione delle competenze e realizzando connessioni con il mondo del lavoro, al



fine di contribuire alla costruzione di progetti di vita professionali rispondenti alla formazione e agli interessi individuali ma anche alle richieste del mercato del lavoro.

## 5. Risorse previste

Il corso di studi è stato attivato in coerenza con l'allegato A punto B del DM 1154/2021 attentamente esaminato nel Rapporto sulla Sostenibilità della Didattica presentato dal Manager Didattico alla seduta del Senato Accademico del 25 gennaio 2022. Dei 6 docenti di riferimento necessari secondo la normativa 4 sono professori a tempo indeterminato; gli altri due docenti sono rappresentati da 1 ricercatore ex art. 24, comma 3, lettera a della legge 240/2010 e 1 professore ex art. 23 della legge 240/2010. Per questo corso di laurea l'Ateneo non si avvale di un piano di raggiungimento, in quanto la dotazione del personale docente per numerosità e qualificazione soddisfa le esigenze del corso. Si fa oltretutto presente che l'Ateneo ha deliberato per l'a.a. 2022/2023 la non attivazione del corso di laurea magistrale interclasse LM2/LM89.

Come è documentato dalla sezione docenti di riferimento dell'Area Amministrazione della SUA CdS i docenti sono adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS.

In particolare tra i 4 professori a tempo indeterminato necessari sono stati individuati 2 professori ordinari appartenenti ai settori dell'ambito delle "discipline linguistiche e letterarie" (L-FIL-LET/11 e L-FIL-LET/08), e 2 ordinari appartenenti alle "discipline storiche, giuridiche, artistiche e archivistiche" (M-STO/02 e L-ART/02), che per il loro profilo scientifico rispondono alle esigenze del corso.

Ai 4 professori si aggiungono 1 ricercatore appartenente al settore dell'ambito delle discipline informatiche (ING-INF/05) e 1 un docente a contratto ai sensi dell'art. 23 della L 240/2010, che per competenze professionali e conoscenze tecniche sostengono le esigenze del corso rientrando tra i settori dell'ambito delle discipline informatiche (ING-INF/05). Come si evidenzia dai curricula le figure scelte mostrano un elevato grado di competenza nelle discipline loro assegnate.

Gli altri docenti individuati e inseriti nella didattica erogata sono professori a tempo indeterminato che, pur se non di riferimento per questo corso, coprono per qualificazione scientifica e competenze gli ambiti disciplinari previsti dal corso di laurea.

Con riferimento ai criteri di limitazione della parcellizzazione si rileva che il numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto del CdS è inferiore a 12, come previsto per i corsi di laurea magistrali. Il CdS presenta un piano didattico in cui gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti sono stati organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano non meno di 6 crediti. Appare pertanto adeguatamente limitato il rischio di eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche.

Con riguardo alle strutture didattiche, l'Università mette a disposizione degli studenti del corso di studio, presso le proprie sedi, ogni struttura e/o servizio idonei a rendere proficuo il percorso di formazione (laboratori, biblioteche, sale studio, spazi e attrezzature multimediali, ecc.) con cui si impegna ad accogliere tutti gli studenti del corso di studio. I dati relativi a dette strutture sono disponibili sul sito web di Ateneo.



In particolare, nella scheda SUA-CdS al quadro B.4 e nella specifica sezione Infrastrutture sono stati inseriti i link che rimandano alle pagine del sito in cui sono descritte le strutture e gli ausili didattici presenti nelle singole aule didattiche, laboratoriali, sale studio e biblioteche.

Le aule presenti nella sede del Dipartimento di scienze umanistiche (18 aule) sono tutte dotate di un PC con collegamento a internet, webcam, videoproiettore e postazioni mobili. La capienza delle aule varia da 15 a 100 posti e sono assegnate sulla base della numerosità del corso e delle esigenze didattiche. Al corso LM43 sarà assegnata, l'aula D1 al primo piano della sede del Dipartimento di Scienze umanistiche dotata di PC fisso, LIM, videoproiettore, impianto audio 1 diffusore, lavagna mobile a gesso, WEBCAM dedicata per la modalità a distanza. A partire dal secondo anno saranno utilizzati anche gli spazi laboratoriali (vedi sezione [Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.](#)). Gli studenti prenotano un posto in aula tramite l'APP [Unisob Community](#) che si interfaccia con il gestionale [Hyperplanning](#)

A tale proposito, dei laboratori e delle due aule multimediali ad esclusivo uso del Dipartimento di Scienze umanistiche descritti nel Documento di Progettazione e nella sezione del sito, il corso di laurea magistrale utilizzerà in modo particolare il laboratorio multimediale, il laboratorio di scienze e tecniche applicate alla archeologia, il laboratorio dell'archivio storico, il laboratorio delle stampe. I laboratori sono dotati delle infrastrutture necessarie alle attività formative previste.

In considerazione di quanto esposto, il NdV esprime parere positivo in ordine alla presenza delle risorse didattiche e strutturali.

## 6. Assicurazione della Qualità

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il Corso di Studi rientrano nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo. L'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa ha infatti realizzato un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, al fine di favorire un processo di miglioramento continuo dei Corsi di Studio. Tale processo viene coordinato dal Presidio Qualità di Ateneo, un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che ha il compito di favorire l'attuazione delle politiche deliberate dagli organi accademici in tema di Assicurazione della Qualità. Fornisce supporto e formazione nei processi di autovalutazione e accreditamento e riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità.

Nella sezione D della Scheda SUA CdS sono state descritte le strutture organizzative e le responsabilità per garantire l'AQ a livello di Ateneo e del CdS.

L'organizzazione e la responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio sono definite e formalizzate nel documento delle ["Politiche della qualità"](#) consultabile sul sito web d'Ateneo.

I Corsi di studio realizzano, al loro interno, il ciclo della qualità, attraverso i momenti della progettazione (sentito il Comitato di Indirizzo), gestione, monitoraggio/autovalutazione, miglioramento. Presidente e Consiglio del CdS sono responsabili dei processi di



progettazione, gestione e miglioramento; ai Gruppi AQ-Didattica e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti sono demandate le attività di autovalutazione. Così come dichiarato nel documento sulle Politiche della Qualità e nel Regolamento didattico del corso di studio, il Consiglio del corso di studio e il gruppo AQ secondo modalità e tempistica stabilite monitorano il collegamento tra i vari insegnamenti e la loro rispondenza agli obiettivi di apprendimento, analizzano gli esiti delle attività di autovalutazione e monitoraggio e deliberano azioni di miglioramento. Il Manager didattico di Ateneo supporta i Consigli di corso di studio nel coordinamento didattico e nella razionalizzazione delle attività offerte.

È naturalmente prevista, come per tutti i Corsi di studio dell'Ateneo, la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

L'opinione degli studenti relativa alla valutazione della didattica viene rilevata tramite la somministrazione del questionario on-line. Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi/laureati, i dati sono raccolti attraverso il consorzio Almalaurea, a cui l'Ateneo aderisce.

## Osservazioni finali

Il Nucleo di Valutazione, nella verifica dei requisiti di accreditamento, di cui all'allegato A del D.M. 1154/2021, e in ottemperanza all'art. 8, c. 2 del D.Lgs. 19/20102, rileva che dalla disamina della proposta di nuova istituzione del Corso di laurea magistrale in DIGITAL HUMANITIES. BENI CULTURALI E MATERIE LETTERARIE LM-43 ne risulta la piena sostenibilità rispetto alle risorse di docenza disponibili. I docenti di riferimento - come è illustrato dal Documento di Progettazione, e come documentato dalla sezione docenti di riferimento dell'Area Amministrazione della SUA CdS - sono adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS.

Il NdV accerta che il nuovo CdS soddisfa i requisiti di trasparenza, considerando le informazioni inserite nella banca dati SUA-CdS alla data di approvazione della presente relazione, nonché i requisiti inerenti ai limiti della parcellizzazione dell'attività didattica, in quanto la modulazione della didattica in insegnamenti non è mai inferiore ai 6 CFU, così come la diversificazione dei CdS, in quanto non vi sono altri CdS della stessa classe nell'attuale offerta formativa. Inoltre, attraverso la disamina della documentazione presentata, si accerta che il nuovo CdS, di cui si propone l'istituzione, soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta.

**Il NdV esprime pertanto parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione ed attivazione del CdS in DIGITAL HUMANITIES. BENI CULTURALI E MATERIE LETTERARIE LM-43.**